

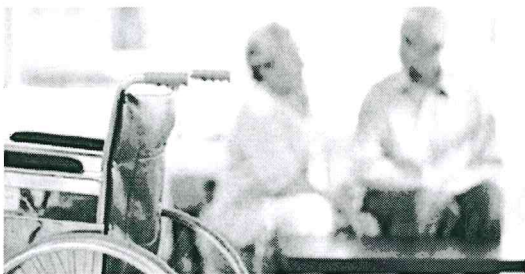
Il Tar smonta l'abracadabra di Cota

Scritto da **Stefano Rizzi**
 Pubblicato Giovedì 29 Gennaio 2015, ore 21,06

La giunta di centrodestra aveva stornato le spese per l'assistenza domiciliare, spostandole dal capitolo sanità a quello delle politiche sociali. Il tribunale amministrativo ha annullato le delibere ristabilendo la situazione iniziale. Saitta chiede lumi a Roma

Tenere fuori dal bilancio della Sanità le spese per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare, spostando la voce di spesa sul capitolo delle Politiche sociali. Era stata la mossa dell'allora assessore alla Sanità della giunta Cota, **Ugo Cavallera**. Una gabolera per alleggerire la situazione pesantissima dei conti di corso Regina che, però, dopo poco più di un anno, è stata azzerata dai giudici amministrativi. Il **Tar**

del **Piemonte** oggi ha annullato le delibere ristabilendo la tesi che anche questo genere di cure, tra cui ci sono quelle per malati cronici, deve essere ricompreso nell'ambito dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, da cui erano state messe fuori dalla giunta **Cota**. Le critiche durissime che avevano accompagnato quei provvedimenti, assunti nel 2013 e nei primi mesi del 2014, erano quindi più che fondate. Così come erano stati pesanti i contraccolpi provocati, ad incominciare dal blocco degli assegni a favore dei malati messo in atto dalle aziende sanitarie in seguito alle decisioni della giunta.



In campo erano scese le associazioni di malati e delle loro famiglie che avevano chiesto con forza e ripetutamente a Cavallera e Cota di tornare sui loro passi, ritirando quei provvedimenti "sicuramente lesivi del diritto alle cure delle persone non autosufficienti", come era stato rilevato anche dall'**Anci** Piemonte. In uno dei tanti appelli lasciati cadere da chi all'epoca governava la



Sanità si leggeva come "le associazioni ribadiscono che rientrano pienamente nei Lea e che quindi sono diritti pienamente ed immediatamente esigibili, le prestazioni socio-sanitarie domiciliari per le persone con disabilità fisica o sensoriale grave comportante non autosufficienza, per gli anziani malati cronici non autosufficienti, i soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer e altri tipi di demenza senile e le persone con disabilità intellettiva grave e gravi disturbi psichiatrici. L'assegno di cura non comprende quindi solo prestazioni erogate dall'operatore socio sanitario, ma anche l'intervento dell'assistente personale o del familiare che assuma funzioni di cura". Per questi motivi le associazioni avevano ribadito a Cavallera che "è competenza del servizio sanitario la cura, anche a domicilio, dei portatori di malattie croniche e di disabilità che comportino la non autosufficienza e l'impossibilità di svolgere autonomamente le funzioni indispensabili alla loro sopravvivenza".

Un'interpretazione che ha visto oggi avere ragione da parte del Tar. Nel frattempo **Antonio Saitta** e il suo collega alle Politiche sociali **Augusto Ferrari**, nei giorni scorsi avevano chiesto alle Asl di anticipare i pagamenti a favore degli oltre undicimila malati che ne hanno diritto. In piena consonanza con la sentenza del Tar il commento dell'assessore Saitta, secondo cui il pronunciamento dei giudici «afferma un principio che condividiamo appieno, ovvero che cure domiciliari e assegni di cura non debbano essere considerati "extra Lea", ma vadano finanziati con le risorse del fondo sanitario. Questa decisione - aggiunge il titolare della Sanità piemontese - ci mette nelle condizioni di aprire un confronto con il ministero, cosa che faremo la prossima settimana a Roma». La speranza di Saitta è quella di ottenere il via libera per poter utilizzare le risorse della sanità, anche se questa non pare una soluzione scontata. Nel caso non fosse possibile, «per il 2015 ricorreremo a fondi regionali aggiuntivi perché non possono venire meno i servizi per le persone più deboli: uscendo dal piano di rientro nel 2016 recupereremo finalmente la libertà di finanziare tali prestazioni con il fondo sanitario senza dover subire imposizioni da nessuno».

